

Ti è mai capitato di inchiodare il tuo sguardo in quello di qualcun altro e sentire il mondo intorno a te pietrificarsi e poi sgretolarsi, sparendo nel nulla?

Ti sei mai addentrato nei luoghi intimi e speciali di una persona, composti da pensieri e sentimenti, fissando i suoi occhi?

Ad Ambra, accade molto spesso, ovvero ogni volta che incrocia, per sbaglio o intenzionalmente, il viso di qualcuno. Insomma, precipita di continuo in spazi interiori.

Esistono luoghi, nella nostra testa o nel nostro cuore, che si trovano sulla Terra, così come esistono luoghi ubicati al di fuori della realtà, oltre i confini del possibile.

Si tratta di regni sperduti e infossati negli abissi più lontani e profondi della nostra immaginazione: alcuni seppelliti sotto montagne di incubi, altri invece splendidi e perfetti.

Queste località magiche sono le più rare ed uniche, le più speciali, ma le puoi comunque raggiungere!!

Provaci anche tu...

Immagina un posto, spettacolare e ancora tutto da scoprire, ma mi raccomando, sii creativo e lasciati andare.

Rimani leggero e spensierato, così la tua fantasia potrà sollevarti e farti spiccare il volo. Chiudi gli occhi, respira: stai decollando!

Allora, visto che hai trovato l'ambientazione giusta, il viaggio con Ambra può partire.

Ciao, sono Ambra. Solo all'interno dei miei occhi, così assurdamente strani ed inquietanti, si conserva il mio indissolubile potere. Posso trasportare le persone nei loro luoghi immaginari, ma anche vagare nei miei, se mi guardo allo specchio.

Questo però, non sempre è un vantaggio, infatti devo fingermi cieca e indossare gli occhiali scuri ogni volta che esco di casa.

Sarò costretta a nascondermi in eterno, a sentirmi perennemente diversa perché il mio potere è molto rischioso. A causa dei miei occhi non posso dire di vedere il mondo come lo vedo, perché secondo gli altri non vedo affatto. Quando a scuola i miei compagni mi prendono in giro, io corro in bagno, mi guardo allo specchio e decido di immergermi in qualche luogo speciale.

Voglio seguire l'istinto, per pochi istanti rimango in bilico tra la realtà e l'immaginario, poi vengo catapultata in un posto mozzafiato. E' come una voragine, colma solo dei dubbi più disorientanti e di una profondità senza limiti.

È come un abisso di confusione perso in sentimenti ed emozioni non ancora identificati.

È una superficie traballante, come le insicurezze che rendono vacillante il mio umore.

È il passaggio che collega due parti della mia anima, è una struttura fluttuante tra il caos delle mie emozioni:

E' un ponte a pioli sospeso nel nulla.

Si espande per una lunghezza indefinita, incommensurabile, mentre la sua struttura compatta e robusta fluttua nel niente più assoluto e vano.

La nebbia rende impossibile vedere la sua fine: si può notare solo il solido legno diradarsi in lontananza, offuscato da quel grigio cupo che indica l'assenza di ogni cosa.

La sua immagine di instabilità così sconvolgente, dà una sensazione talmente potente da sentirsi mancare la terra sotto ai piedi ancora prima di salirci...

L'aria mi taglia il viso col suo gelo, sfiorandomi la pelle e risvegliando il mio tatto, prima di sfrecciare via, fugace come un sussurro, ironico, delicato, che mi scivola nell'anima e ci si trasferisce, per solleticarla col suo sarcasmo.

*-Fifona, codarda! Che fai? Non sali? Perché non vedi bene la fine, vero? - bisbiglia.
-Cieca, Piena di limiti. Ecco come sei! -*

Quella voce flebile e vellutata mi appartiene: è la MIA voce!

Sono sconvolta, tuttavia voglio attuare quello scontro e dimostrarmi che non sono come credo.

Andare su quel ponte pare una follia così affascinante che mi conquista e mi invita ad affrontarla, e quindi ad affrontare me stessa.

Allora ci salgo, sprofondando nell'inquietudine. La sua estensione si fa senza freni, mentre avanzo continuamente in uno spazio indeterminato, come risucchiata dall'immensità di un mistero.

Ad ogni passo i pioli sotto di me tremano e dondolano. L'ansia cresce e le mie paure divengono più vivide, mentre il panico comincia a strozzarmi.

-Sì, hai ragione, sono proprio una cieca. Una cieca mentale, che a furia di guardare oltre la realtà non vede più ciò che ha dentro di se -

M'imbatto nella mia nebbia interiore, che appanna e confonde la chiarezza del mio stato d'animo. Nonostante tutto, però, sento che la titubanza e l'irrisolutezza hanno un nemico comune, che riesce ad annientarle ogni volta, dandomi la consapevolezza di poter terminare questo viaggio.

Esiste un salvagente.

Esiste un "antinebbia".

Qual è il mio?

Ognuno di noi è un po' come Ambra. Nessuno vive solo nella realtà, poiché la mente è un universo parallelo.

Non sempre, però, siamo pronti ad intraprendere queste avventure, rischiose e complicate. Spesso veniamo spaventati proprio dalla vaghezza e dalla confusione interiore.

Ma gli occhi sono pianeti che attendono di essere esplorati. Gli sguardi sono frammenti di anima, schegge fulminee fuggite dal nostro cuore per guidare gli altri in un viaggio dentro di noi. Cosa aspetti? Seguile!